

Episodio di PIAZZA MINO DA FIESOLE 21.08.1944

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Albergo Aurora, piazza Mino da Fiesole	Fiesole	Firenze	Toscana

Data iniziale: 21/08/1944

Data finale: 21/08/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Pucci Pasquale* di Enrico e di Di Vita Anita, nato a Pescia (Pistoia) il 16/03/1911, domiciliato a Firenze in via Fra Bartolomeo n. 19.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nell'agosto del 1944, con l'attestarsi dell'avanzata alleata sulla linea dell'Arno, il territorio comunale di Fiesole viene a trovarsi nelle immediate retrovie tedesche. Nel Comune, il comando della 356. Divisione di fanteria tedesca dà luogo a precettazione di forza lavoro da impiegare nella realizzazione delle opere difensive e a rastrellamenti diretti a colpire il locale movimento partigiano che sin dalla fine di luglio si è reso protagonista di numerose azioni di sabotaggio e guerriglia. In particolare, il 6 agosto un bando ordina

la presentazione obbligatoria al comando tedesco di tutti gli uomini in età da lavoro. Nel pomeriggio del 21 agosto 1944 due militari tedeschi si presentano all'abitazione di Vittorio Pucci situata in via Marini n. 26. I due requisiscono alcune galline e dopo aver chiesto i documenti al giovane Pasquale Pucci, nipote del proprietario, lo conducono presso il comando installato a Villa Martini. Da qui, dopo circa quaranta minuti, questi viene poi trasferito all'Albergo Aurora, dove allo zio Vittorio è consentito portargli del cibo e un paio di pantaloni. Lo stesso 21 agosto, Pasquale Pucci, forse perché sospettato di sostenere il locale movimento partigiano o perché accusato di aver eluso i bandi di precettazione obbligatoria al lavoro, viene fucilato nel giardino dell'Albergo Aurora. Lo zio Vittorio, presso il quale il giovane era sfollato, verrà a conoscenza della fucilazione di quest'ultimo solo il 2 settembre, dopo la liberazione del paese.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Saccheggio.

Tipologia:

Punitivo.

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

356. Divisione di fanteria.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– Paolo Bonci (a cura di), <i>Le vittime civili della 2° Guerra mondiale nei comuni della diocesi di Fiesole</i>, Servizio Editoriale Fiesolano, Fiesole, 1994, p. 7.– Hanna Kiel, <i>La battaglia della collina. Fiesole. Una cronaca dell'agosto 1944</i>, a cura di Paolo Paoletti, Edizioni Medicea, Firenze, 1986, p. 169.– Sandro Nannucci (a cura di), <i>Guerra e lotta di liberazione a Fiesole e nel suo territorio</i>, Comune di Fiesole, Fiesole, 1985. |
|--|

Fonti archivistiche:

CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132, Firenze, dichiarazione di Vittorio Pucci dell'11 aprile 1945.
--

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

FRANCESCO FUSI, Istituto Storico della Resistenza in Toscana.